



Università  
Ca'Foscari  
Venezia



## **Percorso formativo “Università del Volontariato”**

**Anno 2019/2020**

***Tipologia di lavoro di restituzione scelto: Rilettura metodologica dello stage***

***Titolo: Vita da cani: analisi trasversale del randagismo***

**Lavoro di restituzione di Giorgia Crosato**

**Qualifica: Volontaria**



E' un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. QUESTIONE DI SPECIE</b> .....	<b>5</b>
<b>2. DIRITTI DEGLI ANIMALI</b> .....	<b>6</b>
<b>3. ABBANDONO E RANDAGISMO</b> .....	<b>8</b>
LEGISLAZIONE .....	8
DOVERI DEI PROPRIETARI.....	10
RANDAGISMO .....	10
<b>4. EDUCARE</b> .....	<b>13</b>
<b>5. L'ENPA</b> .....	<b>14</b>
PROGETTI A TREVISO .....	14
IL RIFUGIO DI PONZANO VENETO.....	15
<b>6. LA MIA ESPERIENZA</b> .....	<b>17</b>
MOTIVAZIONI ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA .....	18
ATTIVITÀ SVOLTE .....	18
STRUMENTI E PROCEDURE .....	19
OBIETTIVI PREFISSATI, RAGGIUNTI O PARZIALMENTE NON RAGGIUNTI .....	19
ARGOMENTI AFFRONTATI IN UNIVOL UTILI NELLO STAGE.....	20
DIFFICOLTÀ INCONTRATE .....	20
PRO-ATTIVITÀ.....	20
VALORE AGGIUNTO .....	20
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>21</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>22</b>
<b>SITOGRAFIA</b> .....	<b>22</b>

*“La grandezza di una nazione e il suo progresso morale  
si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali”  
(Mahatma Gandhi)*

## **PREMESSA**

Il mio approccio al mondo del volontariato risale a tanti anni fa ed ho sempre diversificato le esperienze, senza legarmi ad una realtà specifica. Il desiderio di sentirmi utile mi ha fatta avvicinare ad un ventaglio di associazioni molto diverse tra loro, anche con l'intento di superare alcuni miei limiti e nella speranza di recuperare un senso di comunità e di calore che tecnologie, pigrizia, egoismo e globalizzazione stanno letteralmente uccidendo. O forse, tale involuzione sociale è solo la conseguenza di un progressivo impoverimento spirituale dell'uomo occidentale.

Ricordo che nel mio gruppo scout non consideravano volontariato quello attuato nei confronti degli animali e avevano bocciato una mia proposta di servizio in tal senso, probabilmente per un misto di motivazioni religiose e antropocentriche, dure a morire.

Mi sono rifatta negli anni a venire e in occasione del percorso di Università del Volontariato.

In questa tesina, accanto alla presentazione del mio stage, approfondirò il tema dei diritti animali, nella convinzione che ogni vita sia sacra e in quanto tale vada rispettata.

# 1. QUESTIONE DI SPECIE

*“Non conosco alcuna specie di pianta, uccello o animale che non si sia estinta dopo l'arrivo dell'uomo bianco.*

*L'uomo bianco considera la vita naturale degli animali come quella del nativo su questo continente:*

*come un fastidio. Non c'è alcun termine nella nostra lingua con il significato di fastidio.”*

*(cit. Pellerossa)*

Da quando è sceso dagli alberi, attraverso l'addomesticamento, l'allevamento e la nascita del concetto di “specie”, l'essere umano ha progressivamente dimenticato di sottostare alle leggi naturali al pari di qualunque altro essere vivente sulla Terra, ponendosi su un piano di superiorità. Tutto ciò argomentato nei secoli da vari filosofi, i quali hanno avvalorato le proprie tesi con motivazioni biologiche, razionali o morali.

Si è così insinuata l'idea che l'uomo sia il fine ultimo e tutti gli altri abitanti del pianeta semplici mezzi, da utilizzare per raggiungere i propri scopi, anche in conseguenza del preponderante pensiero meccanicistico cartesiano.

Una teoria emergente, portata avanti da accademici quali Tom Regan, Peter Singer, Melanie Joy e Leonardo Caffo, sostiene che la lotta per i diritti e contro le oppressioni debba trascendere dalla categoria naturale di appartenenza.

L'eccessiva antropizzazione degli spazi naturali ha progressivamente escluso gli altri animali dalle città, consentendo solamente a poche specie di convivere con l'uomo ed è questo il caso di cani e gatti.

In ambito urbano (ma non solo), la relazione dell'uomo con gli altri esseri viventi è complessa e spesso ostacolata, in quanto la convivenza in spazi percepiti come esclusivamente umani porta a negare le necessità di questi altri animali e non di rado a combatterli come invasori.

Alla luce di quanto sopra, il fenomeno del randagismo e la nascita dei canili possono quindi essere considerati una conseguenza della condotta umana.

Solamente per gli animali più “utili”, quelli da reddito e da compagnia, vengono riconosciuti dei diritti effettivi ed emanati provvedimenti per garantir loro un minimo di protezione e assistenza, come di seguito esposto.

## 2. DIRITTI DEGLI ANIMALI

Gli animali hanno accompagnato l'esistenza dell'uomo fin dai tempi più antichi: li troviamo raffigurati nelle caverne preistoriche e venerati in diverse civiltà.

Nel susseguirsi delle epoche, ha preso il sopravvento una visione antropocentrica e prettamente utilitaristica, dove gli animali diventano esseri inferiori da sfruttare per vari scopi, quali cibo, abbigliamento, sport, divertimento e ricerca.

La negazione dei diritti basilari ad altri esseri viventi non è una novità: nel corso della storia umana è stata riservata anche a minoranze etniche e/o religiose, donne e bambini. Così come questi hanno trovato parziale riscatto attraverso una lenta maturazione sociale, recentemente l'importanza del rispetto degli animali è stata accolta anche nella legislazione.

La prima testimonianza di diritto che riguarda espressamente gli animali è stata sancita in Massachussettes, nel 1641. Essa afferma che "*nessun uomo può esercitare alcuna tirannia o crudeltà verso gli animali tenuti dall'uomo per il proprio utilizzo*".<sup>1</sup>

Il dibattito sulla tutela degli altri esseri viventi continua nei secoli successivi e nel 1965 viene stilato il Brambell Report, che elenca i bisogni essenziali per garantire il benessere degli animali, con particolare riferimento a quelli allevati e per estensione a tutti gli altri, individuati nelle seguenti cinque libertà:

- 1) dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione;
- 2) di avere un ambiente fisico adeguato (ricoveri e una zona di riposo confortevole);
- 3) da malattie, ferite e traumi;
- 4) di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche;
- 5) dalla paura e dallo stress.

L'applicazione di tali libertà non è scontata, anche in riferimento a certi canili e gattili.

Il 15 ottobre 1978 viene infine proclamata la "Dichiarazione universale dei diritti dell'animale", nella sede dell'Unesco a Parigi, primo provvedimento internazionale che educa al rispetto di ogni forma di vita. Pur non avendo alcun valore legale, rappresenta una dichiarazione di intenti sulla quale riflettere.

Da qui in avanti, la crescente sensibilità nei confronti degli animali porta ad emanare altre leggi in loro favore.

---

<sup>1</sup> [http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=1749&area=sanitaAnimale&menu=benessere](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1749&area=sanitaAnimale&menu=benessere)

## DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'ANIMALE

### Preambolo

- *considerato* che ogni animale ha dei diritti;
- *considerato* che il riconoscimento ed il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l'uomo a commettere dei crimini contro la natura e contro gli animali;
- *considerato* che il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza della specie nel mondo;
- *considerato* che genocidi sono perpetrati dall'uomo e altri ancora se ne minacciano;
- *considerato* che il rispetto degli animali da parte dell'uomo è legato al rispetto degli uomini tra loro;
- *considerato* che l'educazione deve insegnare sin dall'infanzia a osservare, comprendere, rispettare e amare gli animali.

### Art. 1

Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza.

### Art. 2

a) Ogni animale ha diritto al rispetto; b) L'uomo, in quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali; c) Ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo

### Art. 3

a) Nessun animale dovrà essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli; b) Se la soppressione di un animale è necessaria, deve essere istantanea, senza dolore, né angoscia

### Art. 4

a) Ogni animale che appartiene ad una specie selvaggia ha il diritto a vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi; b) Ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto

### Art. 5

a) Ogni animale appartenente ad una specie che vive abitualmente nell'ambiente dell'uomo ha il diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà che sono proprie della sua specie; b) Ogni modifica di questo ritmo e di queste condizioni imposta dall'uomo a fini mercantili è contraria a questo diritto

### Art. 6

a) Ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità; b) L'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante

### Art. 7

Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, ad un'alimentazione adeguata e al riposo

### Art. 8

a) La sperimentazione animale che implica una sofferenza fisica o psichica è incompatibile con i diritti dell'animale sia che si tratti di una sperimentazione medica, scientifica, commerciale

### Art. 9

Nel caso che l'animale sia allevato per l'alimentazione, deve essere nutrito, alloggiato, trasportato e ucciso senza che per lui ne risulti ansietà e dolore

### Art. 10

a) Nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; b) Le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale

### Art. 11

Ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità è un biocidio, cioè un delitto contro la vita

### Art. 12

a) Ogni atto che comporti l'uccisione di un numero di animali selvaggi è un genocidio, cioè un delitto contro la specie; b) L'inquinamento e la distruzione dell'ambiente naturale portano al genocidio

### Art. 13

a) L'animale morto deve essere trattato con rispetto; b) Le scene di violenza di cui animali sono vittime devono essere proibite al cinema e alla televisione, a meno che non abbiano come fine di mostrare un attentato ai diritti dell'animale

### Art. 14

a) Le associazioni di protezione e di salvaguardia degli animali devono essere rappresentate a livello governativo; b) I diritti dell'animale devono essere difesi dalla legge come i diritti dell'uomo

### 3. ABBANDONO E RANDAGISMO

#### Legislazione

Con l'incremento dell'attenzione generale per la protezione degli animali, il diritto italiano ha subito evoluzioni e adeguamenti alle convenzioni europee.

Sono state promulgate leggi in materia di lotta al randagismo, tutela degli animali d'affezione, divieto di uccisione, maltrattamento e combattimenti tra animali, divieto di commercio di pelli e pellicce di cani e gatti.

Di seguito, l'iter normativo pubblicato sul sito del Ministero della Salute, aggiornato al 10.07.2019:<sup>2</sup>

"Il 14 agosto 1991 è stata approvata dal Parlamento la legge n. 281 - Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. [...]

Tra le innovazioni introdotte dalla legge 281/91 vi è il divieto (art. 2, comma 2) della soppressione dei cani vaganti accalappiati o comunque ricoverati o detenuti presso i canili sanitari come sino ad allora era stabilito dal "Regolamento di Polizia Veterinaria" (RPV) - DPR n. 320 dell'8 febbraio 1954.

Il principio così detto "no kill" introdotto dalla legge 281 ha rappresentato per molti anni una prerogativa unica del nostro Paese. Recentemente anche altri Paesi hanno adottato il divieto di soppressione o hanno progetti di legge in discussione per la sua adozione.

La legge 281/91, all'art. 8 prevede l'istituzione, presso il Ministero della Sanità, di un fondo per la sua attuazione a decorrere dall'anno 1991. [...]

L'Accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministero della Salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano "in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy", al fine di ridurre il fenomeno del randagismo canino ha previsto una serie di misure quali:

- l'introduzione del microchip come unico sistema ufficiale di identificazione dei cani, a decorrere dal 1° gennaio 2005
- la creazione di una banca dati informatizzata, su base regionale o provinciale
- l'attivazione di una banca dati nazionale istituita presso il Ministero della Salute (Anagrafe animali d'affezione), alla quale confluiscono i dati delle anagrafi regionali. Tale sistema nazionale consente la restituzione al proprietario degli animali che si sono perduti, il monitoraggio della popolazione canina e del rilascio dei passaporti, concorrendo così a ridurre i cani vaganti e prevenire il

---

<sup>2</sup> [http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=212&area=cani&menu=abbandono](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=212&area=cani&menu=abbandono)



fenomeno degli abbandoni.

La legge 189 del 20 luglio 2004 - "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" apporta modifiche al codice penale ed in particolare introduce, con il titolo IX bis, i "delitti contro il sentimento per gli animali". In particolare, sono disciplinati i reati di uccisione di animali, maltrattamento di animali, combattimenti tra animali.

Inoltre l'art. 727 del codice penale è stato sostituito con il seguente: (Abbandono di animali) - Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze.

Con la legge 189/2004 l'Italia, primo paese in Europa, ha sancito il divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli e pellicce di cani e gatti.

Dal 2008 si applica il Regolamento (CE) n. 1523/2007 dell'11 dicembre 2007 che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono."

Nel 2009 entra in vigore, a livello europeo, l'art. 13 del Trattato di Lisbona che recita: *"Nel formulare e implementare le politiche sull'agricoltura, pesca, trasporti, mercato interno e ricerca, l'Unione e gli Stati Membri devono, poiché gli animali sono esseri senzienti, porre attenzione totale alle necessità degli animali, sempre rispettando i provvedimenti amministrativi e legislativi degli Stati Membri relativi in particolare ai riti religiosi, tradizioni culturali ed eredità regionali."* Il Trattato impegna gli Stati Membri a garantire agli animali una condizione di benessere che va oltre le loro esigenze fisiologiche ed etologiche, riconoscendone anche una dimensione morale, in quanto capaci di soffrire.

Su questi principi si basa anche la Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987 e ratificata dall'Italia con la legge n. 201 del 2010, la quale in particolare: vieta di causare dolori e sofferenze a un animale da compagnia; punisce chi lo abbandona; ribadisce il diritto dell'animale ad essere curato; sancisce il divieto di mantenere l'animale in cattività in presenza di segnali di non-adattamento; stabilisce il limite di età a 16 anni per adottare un animale; impone il divieto di intervenire chirurgicamente sull'animale se non per curarlo/sterilizzarlo (vietati il taglio della coda e delle orecchie, la recisione delle corde vocali, l'asportazione di unghie e denti); specifica la procedura di eutanasia vietando altri brutali metodi quali l'annegamento, l'asfissia, l'avvelenamento, ecc..

## **Doveri dei proprietari**

Il futuro proprietario, deve tener presente che in Italia esistono i seguenti obblighi di legge:<sup>3</sup>

- “- microchippare il proprio cane da un medico veterinario e iscriverlo contestualmente nell’anagrafe canina;
- munire di passaporto il proprio animale (cane, gatto o furetto), se si intende superare i confini nazionali;
- idonea museruola per i cani non condotti al guinzaglio quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico;
- museruola e guinzaglio per i cani condotti nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto;
- raccogliere le deiezioni da marciapiedi e strade e a tal fine munirsi sempre dell’indispensabile attrezzatura.

E deve operare un’attenta gestione della vita riproduttiva del proprio animale, per non incrementare il numero degli abbandoni determinati da cucciolate indesiderate e di difficile collocazione. [...]”

La convivenza con un animale domestico è spesso sottovalutata: un positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è solo parzialmente andato di pari passo con l’acquisizione di informazioni sui diritti dell’animale e sui doveri a carico di colui che vive in sua compagnia.

Alcune persone tendono a umanizzare il proprio cane, occupandosene come fosse un bambino; altre volte, trattandolo come un giocattolo, senza tener conto delle sue necessità. In entrambi i casi, causandogli problemi comportamentali e stati di sofferenza.

## **Randagismo**

Nelle parti di mondo altamente antropizzate, i cani rappresentano un “problema” di sicurezza pubblica, quando coinvolti in incidenti stradali o inselvatichiti.

Nel nostro Paese, il fenomeno del randagismo è presente soprattutto al Sud e si acuisce ogni anno con gli abbandoni estivi.

Di seguito, la situazione delle regioni italiane al 2019:<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> [http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=1063&area=cani&menu=abbandono](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1063&area=cani&menu=abbandono)

<sup>4</sup> [http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=280&area=cani&menu=abbandono](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=280&area=cani&menu=abbandono)

## DATI RANDAGISMO 2019

Regioni	Ingressi nei canili sanitari	Ingressi nei canili rifugio	Cani adottati dai rifugi	Sterilizzazioni gatti
Abruzzo	3.250	1.901	1.355	1.330
Basilicata	2.303	1.948	784	0
Bolzano	158	133	121	0
Calabria	2.874	2.540	873	0
Campania	10.954	4.038	2.776	5.881
Emilia Romagna	7.486	7.486	3.106	6.587
Friuli Venezia Giulia	1.849	309	236	0
Lazio	7.485	1.372	946	8.644
Liguria	375	847	413	364
Lombardia	10.221	4.004	3.127	11.381
Marche	2.533	1.336	1.034	4.069
Molise	782	782	665	172
Piemonte	8.305	3.903	3.455	540
Puglia	8.223	3.468	2.698	5.011
Sardegna	1.660	4.696	2.431	482
Sicilia	3.631	1.932	561	0
Toscana	6.762	1.592	2.185	4.804
Trento	532	169	139	609
Umbria	1.694	886	540	2.420
Valle d'Aosta	265	93	79	114
Veneto	5.640	2.260	1988	9.180
Totale	86.982	45.695	29.512	61.588

Una parte dei randagi è composta da cuccioli nati in libertà, l'altra è invece conseguenza diretta dell'abbandono: pratica riprovevole e punita per legge, come indicato nel paragrafo precedente. L'animale abbandonato non è abituato a procacciarsi il cibo e spesso muore di stenti o in incidenti stradali; chi sopravvive, deve superare il trauma dell'essere stato abbandonato. Oltre a questi animali vaganti, nei canili si trovano anche cani semplicemente smarriti che, se identificati, ritornano al proprietario.

Se ci sono pochi dati per valutare la condizione dei cani, per i gatti la situazione è ancora meno chiara. Nonostante per legge sia loro riconosciuto il diritto al territorio e pertanto sia vietato allontanare le colonie feline dal luogo in cui si sono insediate, i dati disponibili sono scarsi, così come il numero di gattili. Nel nostro Paese, manca una normativa precisa a favore dei gatti, al fine di creare strutture di accoglienza per quegli animali che, abituati alla vita domestica, non sono in grado di vivere per strada.

Di seguito, le strutture di accoglienza regionali per cani e gatti al 2015:<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> [http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=3093&area=cani&menu=abbandono](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=3093&area=cani&menu=abbandono)

Le strutture autorizzate (totale 1051: tra canili sanitari e rifugi)

Dati forniti dalle Regioni e Province autonome aggiornati a maggio 2015

Regione	Strutture totali	Strutture sanitarie	Strutture rifugio	Strutture rifugio/sanitarie*
Abruzzo	32	6	26	
Basilicata	41	19	22	
Calabria	38	9	29	
Campania	114	35	79	
Emilia-Romagna	60	-	-	60*
Friuli-Venezia Giulia	15	6	9	
Lazio	80	27	53	
Liguria	16	1	15	
Lombardia	94	28	66	
Marche	58	18	40	
Molise	7	-	-	
Piemonte	77	9	22	46*
P.A. Bolzano	1	-	-	
P.A. Trento	8	2	6	
Puglia	175	48	102	25
Sardegna	44	5	39	
Sicilia	57	4	33	20
Toscana	70	36	34	
Umbria	31	7	24	
Valle d'Aosta	2	1	1	
Veneto	31	9	22	

\* Strutture che svolgono attività sanitaria e di rifugio

Per contrastare in maniera decisa gli abbandoni e il randagismo, occorre modificare la visione preponderante con cui l'uomo occidentale si approccia alla natura e agli altri animali. Nel prossimo capitolo verrà proposta una riflessione circa un possibile modus operandi.

## 4. EDUCARE

*“Gli anziani Dakota erano saggi. Sapevano che il cuore di ogni essere umano che si allontana dalla natura si inasprisce. Sapevano che la mancanza di profondo rispetto per gli esseri viventi e per tutto ciò che cresce, conduce in fretta alla mancanza di rispetto per gli uomini. Per questa ragione il contatto con la natura, che rende i giovani capaci di sentimenti profondi, era un elemento importante della loro formazione.”*  
(cit. Pellerossa)

La prima forma di educazione è l'esempio e pertanto una condotta responsabile da parte del singolo e della comunità è la base su cui costruire una società civile.

Accanto a ciò, educare le giovani menti al rispetto per ogni forma di vita risulta una strategia vincente e la scuola diventa un efficace ambiente di promozione.

Nell'ora di educazione civica, ripristinata dalla legge n. 92/19, è ricompreso anche l'insegnamento al rispetto per gli animali, come indicato all'art. 3, comma 2: *“Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.”*

Educare al rispetto degli animali significa anche educare al rispetto degli esseri umani, poiché, come dimostrato da studi scientifici sul LINK:<sup>6</sup> *“Il Maltrattamento e/o l'Uccisione di Animali in quanto seme e tratto caratteristico della violenza interpersonale e di ogni altro comportamento criminale è da molto tempo dimostrato nella letteratura scientifica accademica”* e *“Affermare che il Maltrattamento e/o Uccisione di Animali sia un preciso indicatore di Pericolosità Sociale e Sintomo di una Situazione Esistenziale Patogena finalmente oggi anche per l'Italia è il risultato di uno scientifico processo statistico – matematico di analisi del fenomeno.”*<sup>7</sup>

Nel nostro Paese, la malavita organizzata riconosce il valore del LINK, considerandolo il tirocinio più efficace per l'iniziazione alla delinquenza. Il maltrattamento e l'uccisione di animali, che in altri Paesi è considerato un potente indicatore di pericolosità sociale, in Italia è ancora considerato un reato di serie C o nemmeno percepito come tale.

È fondamentale non sottovalutare la violenza perpetrata ad altri esseri viventi e incentivare le azioni mirate alle buone pratiche di convivenza e rispetto della natura, compreso il volontariato. L'associazionismo che si occupa di tutela degli animali è una delle forme per perseguire tale scopo.

---

<sup>6</sup> LINK nel linguaggio comune inglese significa “legame”, mentre in discipline anglosassoni quali psicologia, psichiatria, criminologia e scienze investigative si connota come termine tecnico che indica la stretta correlazione esistente fra maltrattamento e/o uccisione di animali e ogni altro comportamento violento, antisociale e criminale – omicidio, stupro, stalking, violenza domestica, rapina, spaccio, furto, truffa, manipolazione mentale, ecc.

<sup>7</sup> <https://www.link-italia.net/italia/>

## 5. L'ENPA

L'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA) è nata nel 1871 per volere di lady Anna Winter, contessa inglese di Southerland, che diede incarico a Giuseppe Garibaldi di costituire una società volta alla protezione degli animali. L'associazione è sopravvissuta a due guerre, al fascismo ed opera tutt'oggi nel territorio nazionale per garantire il benessere animale.

### **Progetti a Treviso**

Oltre al rifugio di Ponzano Veneto, l'associazione si occupa anche dei seguenti ambiti:

- *Gatti*

Dal 2006, gestisce l'unico gattile della provincia, nel quale vengono accolti gran parte dei ritrovamenti fatti in strada. L'abbandono di gatti è dal doppio al triplo rispetto a quello dei cani e si stima ammonti tra i 3.000 e i 5.000 all'anno.

- *Anfibi*

Dal 2003, si occupa del salvataggio degli anfibi in migrazione ai Laghi di Revine e sul Montello. Ogni anno, da febbraio ad aprile, i volontari sistemano le reti e presidiano le strade per raccogliere rane e rospi e farli attraversare indenni dall'altro lato.

- *Animali selvatici*

Salva diversi animali da maltrattamenti in zoo, circhi e ambiti privati, sistemandoli in strutture idonee.

- *Maltrattamenti*

Raccoglie segnalazioni e verifica centinaia di casi di maltrattamento all'anno, per mezzo di volontari e guardie zoofile. Gestisce svariate casistiche, anche in collaborazione con le Forze dell'ordine e i Servizi Veterinari delle varie Ulss, che il più delle volte si risolvono con l'adozione di semplici accorgimenti da parte dei proprietari; in altri casi è invece necessario il ricorso alla Magistratura.

- *Sociale*

a. In collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) è disponibile per progetti personalizzati d'inserimento sociale in un ambito lavorativo a persone disabili e particolarmente svantaggiate e, in collaborazione con il SERT, ospita come volontari coloro che stanno percorrendo un cammino per uscire dalla tossicodipendenza.

b. In accordo col Ministero della Giustizia, c'è la possibilità di svolgere in rifugio lavori socialmente utili.

c. Dal 2009, all'Istituto Penale per Minorenni di Treviso, sono stati realizzati alcuni progetti nei quali i giovani detenuti hanno svolto un corso di addestramento cinofilo, con i cani del rifugio.

d. Vari interventi tenuti presso le scuole con lezioni teorico-pratiche, anche con l'ausilio di animali in classe.

### **Il rifugio di Ponzano Veneto**

Il rifugio che mi ha ospitato per lo stage si trova a Ponzano Veneto, frazione di Merlengo, in via Fossa n. 5, accanto al canile comunale e nel prossimo capitolo approfondirò i dettagli dell'esperienza.

Dal 2014 i volontari ENPA sono subentrati alla precedente pessima gestione: cani in stato di degrado, che si mangiavano letteralmente tra loro anche perché ammassati a casaccio nei box senza tener conto delle (in)compatibilità caratteriali, cuccioli pasto dei ratti e nessuna politica volta all'adozione. Ora il rifugio è gestito in maniera responsabile e nell'arco di circa tre anni tutti i cani "ereditati" avevano trovato casa.

In rifugio confluiscono i cani nostrani abbandonati, ma anche quelli recuperati dal Sud Italia, dalla Bosnia-Erzegovina e dalle Perreras spagnole (nelle quali dopo dieci giorni vengono soppressi, se non reclamati).

Attualmente nel rifugio ci sono circa un centinaio di cani e alcuni box sono vuoti, ma tale situazione è conseguenza del particolare momento storico che stiamo vivendo, visto che in molti quest'anno hanno rinunciato alle ferie estive e non hanno abbandonato l'amico peloso. In periodi critici il rifugio è arrivato ad ospitare fino a 200 cani circa.

Per chi desidera un amico a quattro zampe, adottare un cane in rifugio è sicuramente un'alternativa più sostenibile ed etica rispetto agli allevamenti, dove non di rado le condizioni igieniche sono precarie, le femmine (fattrici) sfruttate alla stregua di macchine riproduttrici e la mortalità dei cuccioli elevata.

Come espresso nel comunicato stampa del 13.02.2020 della LAV:<sup>8</sup>

“Il Parlamento Europeo ha votato ieri a larga maggioranza una risoluzione per lo stop al commercio illegale di cani e gatti. Con 607 voti a favore su un totale di 629 votanti, i membri del Parlamento europeo hanno approvato un testo che invita la Commissione europea a istituire un sistema comunitario obbligatorio per la registrazione di cani e gatti, a regolamentare meglio le vendite online e

---

<sup>8</sup> <https://www.lav.it/news/traffico-cuccioli-risol-parlam-ue>

implementare l'attività delle forze dell'ordine in contrasto al traffico illegale. [...]  
Un animale non è un oggetto e acquistarne uno finisce sempre con l'alimentare un business, legale o sommerso che sia. Tuttavia regole più stringenti per il commercio legale che garantiscano la tracciabilità di cani e gatti commercializzati, possono contribuire a diminuire gli scambi non verificabili, che sono per la maggior parte frutto di traffici illegali. [...]"

## IL TRAFFICO DI CUCCIOLI IN ITALIA ED EUROPA

### IL BUSINESS

#### 46 MILA

circa i cani che ogni mese nei Paesi dell'Unione Europea vengono "movimentati" e dei quali solo nella metà dei casi è possibile la tracciabilità

#### 300.000 circa

Gli animali d'affezione che ogni anno vengono commercializzati illegalmente attraverso l'Europa

#### 5,5 MILIONI DI €

Il valore complessivo mensile dei 46 mila cani scambiati tra gli Stati dell'UE (secondo una ricerca finanziata dalla Commissione Europea). Riteniamo che il valore effettivo sia almeno il doppio

### LA TRATTA

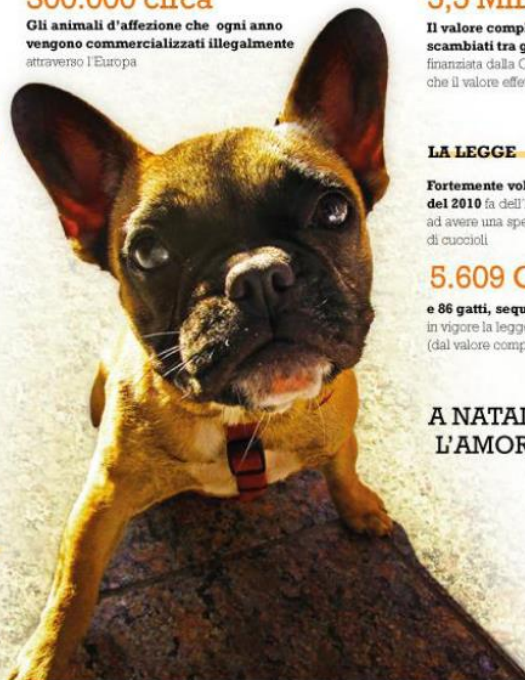
**I cuccioli vedono la luce in situazioni esasperate.**  
Vengono stipati in furgoni e bagagliai e trasportati per distanze enormi. Sono a rischio di contrarre malattie trasmissibili o ne sono già portatori, con grave rischio anche per la salute pubblica

**Tra i reati più spesso contestati troviamo:**  
maltrattamento di animali, trasporto e detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura, frode in commercio, utilizzo di falsa documentazione, traffico illecito di animali da compagnia, sostituzione di persona, usurpazione di funzioni pubbliche, ricettazione, associazione per delinquere, falso materiale falso, ideologico e truffa

#### 100.000

#### I CANI IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA

L'adozione da un canile consente di contrastare l'odioso fenomeno del randagismo e contrasta la domanda che alimenta il commercio di animali "di razza"



### LA LEGGE

**Fortemente voluta dalla LAV, la Legge 201 del 2010** fa dell'Italia l'unico Paese dell'Unione ad avere una specifica normativa contro il traffico di cuccioli

#### 5.609 CANI

e 86 gatti, sequestrati dal 2010, anno in cui è entrata in vigore la legge contro la tratta dei cuccioli, fino al 2018, (dal valore complessivo di 4.500.000 euro).

**A NATALE, E TUTTO L'ANNO,  
L'AMORE NON SI COMPRA,  
SI ADOTTA.**



In natura, l'accoppiamento non avviene casualmente, né per caratteristiche estetiche o di "razza", né per scelta di terzi, ma in base a criteri di trasmissione del patrimonio genetico migliore. Nella selezione naturale, quindi, i cani che sopravvivono sono il risultato dell'adattamento all'ambiente in cui vivono, limitando al minimo il rischio di tare genetiche e disturbi comportamentali, fatto questo invece più frequente nei cani di "razza".



## 6. LA MIA ESPERIENZA

Lo stage si è svolto le prime settimane di settembre, in calde giornate di fine estate. La prima cosa che ti accoglie quando ti avvicini al rifugio, ancor prima di vedere l'entrata, è il costante abbaiare dei cani. La seconda, quando varchi il cancello, è il forte odore: un mix di pelle, peli e deiezioni, che diventa a tratti insostenibile, complice la calura estiva. "Tranquilla che ti abitui! E poi non ci farai più caso", mi rassicurano gli altri volontari.

Di certo, le motivazioni intrinseche che spingono a dedicare tempo al volontariato unite al desiderio di sentirsi utili, portano a tollerare cose che non sopporteresti in altri frangenti.

Quello che mi ha sorpresa, è stato contare un alto numero di cani di "razza" e molti da caccia. E soprattutto maschi, ma forse questo è un caso.

La discutibile pratica della caccia, oltre ad essere violenta in sé, lo è anche con i cani stessi, che vengono trattati alla stregua di oggetti. Come ha denunciato lo scorso anno la Lega Anti Caccia in un articolo del quotidiano online Bergamonews:<sup>9</sup>

*"È raccapricciante sapere come vengono trattati. – sottolinea Katia Impellittere, delegata nazionale LAC – In molti casi non c'è alcuna relazione affettiva con il cacciatore, sono dei semplici strumenti da caccia come i fucili. Per sei mesi, da febbraio a luglio, vivono rinchiusi in spazi isolati e angusti, dove i movimenti sono limitati al minimo e dove non viene garantita la giusta quantità e freschezza di cibo e acqua. Ad agosto, poi, inizia l'addestramento che il più delle volte è sinonimo di violenza, fatto con bastoni o collari elettrici: la selezione è spietata, chi non è idoneo viene abbandonato, per strada o nei canili, o addirittura ucciso."*

In rifugio sono presenti anche educatori cinofili, il cui lavoro varia dalla riduzione degli indici di stress dovuti all'abbandono e alla vita nei box, all'educazione del singolo cane tesa a (ri)stabilire un rapporto di fiducia con l'uomo, alla suddivisione dei cani in gruppi che devono essere organizzati in base alle loro dinamiche sociali, al fine di evitare conflitti all'interno del canile.

Per quanto riguarda il rapporto di fiducia Cane-Uomo, è molto importante anche il supporto dei volontari, soprattutto per i cani "problematici" (geriatrici, malati, aggressivi, con intolleranze alimentari, a digiuno, ecc.), i cui box sono contrassegnati all'esterno da comunicazioni su cartelli rossi. Diventa fondamentale accudire gli animali non solo da un punto di vista strettamente tecnico (acqua, cibo, pulizia), ma anche e soprattutto da un punto di vista relazionale, nella prospettiva dell'adozione in famiglia.

---

<sup>9</sup> <https://www.bergamonews.it/2019/01/18/basta-cani-usa-getta-nella-caccia-trattati-oggetti-soppressi-non-idonei/300314/>

La permanenza media di un cane nel rifugio è di circa due mesi e generalmente si riesce a trovare casa anche a cani anziani. L'associazione dà molta importanza alla fase preadottiva, allo scopo di prevenire eventuali restituzioni doppiamente traumatiche per l'animale, che si sente abbandonato due volte.

Considerando il problema degli abbandoni da un punto di vista del welfare, si tratta di costi ambientali e sociali che finiscono sulle spalle di tutti, ma causati da una parte di popolazione irresponsabile ed in parte sanati grazie all'intervento del volontariato.

Dal lato prettamente economico, per ogni cane che entra in rifugio, se non reclamato, l'amministrazione comunale in cui è stato ritrovato deve corrispondere circa 700 euro annui; denaro che potrebbe essere meglio investito in altri ambiti, con la diffusione di una cultura di possesso responsabile e rispetto degli animali.

Durante questa mia breve esperienza in rifugio, ho visto un gruppo di volontari organizzato, comunicativo e soprattutto motivato. Per la maggioranza sono donne e dedicano generalmente una mezza giornata a settimana, tutto l'anno e con ogni condizione meteo.

L'associazione si dimostra particolarmente accomodante, in quanto aperta ad accogliere ogni tipo di volontario, comprese persone non propriamente devote alla causa, quali possono essere quelle inviate per svolgere lavori socialmente utili.

#### **Motivazioni alla scelta dell'esperienza**

Inizialmente, avevo scelto di occuparmi di immigrazione e integrazione.

Causa emergenza sanitaria, però, i piani sono cambiati... e pure in meglio, dal momento che ho potuto dedicarmi alla mia passione primaria.

Il mio interesse per gli animali nasce in giovane età, ma come accennato in premessa è una tipologia di volontariato considerata spesso marginale e da alcune persone nemmeno reputata tale. Lo stage in canile e questa tesina diventano funzionali per dare risalto ad un ambito spesso trascurato e screditato.

Pertanto, la rinuncia forzata ad un tema che, seppure a me caro, è comunque attualissimo e sta a cuore a molte persone e associazioni, è stata provvidenziale.

#### **Attività svolte**

1. Passeggiata in area preposta allo sgambamento, all'interno del rifugio o in strada;
2. Pulizia box (cambio acqua, svuotamento ciotole, pulizia escrementi);
3. Lavaggio ciotole.

I neo-volontari si occupano delle mansioni sopraelencate, mentre agli esperti sono affidati anche la somministrazione di medicinali, le visite per le adozioni e la gestione dei cani

“problematici”, il cui box è contrassegnato da cartello rosso.

Nei turni mattinieri, la pulizia è più veloce, in quanto se ne occupa prevalentemente un dipendente del rifugio, quindi si dedica maggior tempo alle passeggiate e alla socializzazione con i cani. Di pomeriggio, invece, si procede con la pulizia completa di ogni singolo box, ad eccezione di quelli contrassegnati da cartello rosso, dei quali si occupano il referente di turno o i dipendenti del rifugio. Il tempo residuo è sempre dedicato allo sgambamento.

### **Strumenti e procedure**

- **Gestione volontari:** gruppi social o di messaggistica telefonica per organizzare la tabella con turni settimanali (in **rosso** i neo-volontari per i primi 3 servizi; in **blu** chi conosce tempi e dinamiche del rifugio, ma ha bisogno di essere seguito per l’approccio ai singoli cani; in **nero** gli esperti; quando presente, indicazione specifica del referente di turno).
- **Gestione neo-volontari:** gruppo di messaggistica telefonica ad hoc, gestito dal responsabile volontari e dalla dipendente del rifugio.
- **Registro presenze:** per ogni turno, indicazione dell’orario di entrata/uscita, mansioni svolte e firma.
- **Cartelli:** all’esterno del box, cartello rosso per segnalare i cani “problematici”, seguiti solo dal referente di turno o dai dipendenti del rifugio.
- **Mappa box:** cartina del rifugio, con indicazione di ogni singolo box e nome dei cani (in rosso quelli “problematici”).
- **Questionario adozioni:** somministrati agli aspiranti adottanti per valutare disponibilità e caratteristiche della famiglia, proponendo i cani maggiormente compatibili. L’associazione procede anche con visite pre e post-affido.
- 

### **Obiettivi prefissati, raggiunti o parzialmente non raggiunti**

#### *Raggiunti:*

- Conoscere l’organizzazione interna dell’associazione ospitante e i metodi utilizzati.
- Gestire in autonomia le mansioni concordate.

#### *Parzialmente non raggiunti: (\*)*

- Socializzare con i cani assegnati.
- Superare la paura dei cani grandi e grossi.

(\*) Parzialmente non raggiunti per mere questioni di tempo.

### **Argomenti affrontati in UniVol utili nello stage**

“In cammino verso la sostenibilità. Globalizzazione e diritti umani alla luce dell’Agenda 2030”

“Autoconsapevolezza emozionale. L’ascolto di sé e la gestione delle emozioni”

“Pensiero creativo e relazione di aiuto. Le potenzialità creative per migliorare la relazione d’aiuto e i rapporti in associazione”

### **Difficoltà incontrate**

L’unica vera difficoltà è stata di tipo relazionale con due volontarie (una delle quali referente di turno), che si sono dimostrate poco propense a istruirmi e con modi autoritari, ma è bastato cambiare giorni di servizio. Tutti gli altri, invece, gentili e disponibili.

Da un punto di vista tecnico, durante la pulizia in alcuni box riempio con fatica le ciotole di acqua, a volte lavandomi letteralmente, a causa di alcuni rubinetti messi in posizioni scomode.

### **Pro-attività**

Non ho avuto modo di proporre nulla alla realtà ospitante per il poco tempo trascorso con loro, perché non mi hanno mai chiesto nulla e soprattutto perché, in qualità di neo-volontaria, ero maggiormente propensa all’ascolto e all’apprendimento, anziché a suggerire idee.

### **Valore aggiunto**

A livello umano, mi porto a casa la conoscenza di persone umili che si sporcano letteralmente le mani per un mondo migliore. La gente che non si spaventa di fronte alla fatica, mi dà speranza e forza per continuare a credere nei miei ideali.

## CONCLUSIONI

Mi domando se l'essere umano, dotato di un ego così ingombrante, possa dedicarsi realmente col cuore ad una causa che non sia la propria.

C'è una parte di umanità che ritiene fondamentale vivere su questa Terra senza raderla al suolo e generalmente vive sotto l'equatore, piccole resistenze che non si sono fatte risucchiare dal vortice della bramosia e che si impegnano per un mondo migliore. Alcune meravigliose popolazioni che vivevano in simbiosi con la Natura, prendendo dalla Terra solo quanto necessario e senza lasciare orme, sono state sterminate o portate sull'orlo dell'estinzione e la storia è costellata di donne e uomini morti in nome della salvaguardia del pianeta che abitiamo.

Il volontariato è il sottobosco grazie al quale la foresta può prosperare, mediante l'impegno e la partecipazione, stimolando le coscienze e promuovendo la cultura del dono.

*“Prendi posizione.*

*La neutralità favorisce sempre l'oppressore, non la vittima.*

*Il silenzio incoraggia sempre il torturatore, mai il torturato.”*

*(Elie Wiesel)*

## BIBLIOGRAFIA

Felicetti G. a cura di, *Animali, non bestie. Difendere i diritti, denunciare i maltrattamenti*, Milano, Edizioni Ambiente, 2004

Joy M., *Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche*, Chivasso, Edizioni Sonda, 2012

Regan T., *Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali*, Chivasso, Edizioni Sonda, 2009

Rifkin J., *Ecocidio. Ascesa e caduta della cultura della carne*, Cles, Oscar Mondadori, 2002

Ruesch H., *Imperatrice nuda. La scienza medica attuale sotto accusa*, Roma, CIVIS, 1989

Singer P., *Liberazione animale. Il manifesto di un movimento diffuso in tutto il mondo*, Milano, Il Saggiatore, 2015

## SITOGRAFIA

<https://www.abolizionecaccia.it/>

<http://www.enpatreviso.it/>

<https://www.lav.it/>

<https://www.link-italia.net/>

<http://www.salute.gov.it/>